

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:  
Sez. del C.A.I. di MILANO  
" " " " Roma  
" " " " Saluzzo  
" " " " Asti  
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)  
Gr. Alpin. Fior di Rocca  
Sci C. A. I. - Milano  
G. S. Penna Nera - Milano  
Sottosez. Sella C.A.I. Palermo

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Italia L. 10.30 - Estero L. 25  
Inviare vaglia all'Amministrazione  
Una copia separata cent. 50

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi  
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)  
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità  
Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET Torino, Gr. Alp. Fior di Rocca, Sci C.A.I. Milano, Gr. Sciat. Penna Nera Milano, Sottosez. Sella C.A.I. Palermo  
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

## Grido d'allarme che fa ridere

Soltanto ora ci capita fra le mani il numero del 30 dicembre scorso della Cronaca Prealpina di Varese nel quale si parla della Neue Zürcher Zeitung e del grido d'allarme che recentemente l'organo zurighese — sempre timoroso di un irredentismo renicolo — ha gettato per varie pubblicazioni italiane sul Canton Ticino, il Vallese ed il Grigioni, i cui scritti costituirebbero una lesione di diritti. Fra gli altri, siamo tirati in ballo anche noi.

«Ma non tutto qui sta il trucco — nota, ad un certo punto la Cronaca Prealpina. — Il giornale Lo Scarpone, ben noto negli ambienti alpinistici del Regno, secondo il bello spirito che ha gettato la Neue Zürcher Zeitung, diventa un giornale dei forestieri (sic) che ha pubblicato... prose irredentiste. Sta a vedere che sia irredentismo anche la descrizione di albe e di tramonti!»

A parte la grottesca qualifica data al nostro giornale, che denota poca serietà e scarsa competenza in queste... novelle ocche del Campidoglio elvetico, le insinuazioni sul nostro irredentismo ci lasciano del tutto tranquilli, quando non appaiano semplicemente ridicole.

Per eccesso di scrupolo vogliamo tuttavia fare un piccolo esame di coscienza, anche per dissipare il malcontento suscitato, a suo tempo, in parte della colonia svizzera di Milano per alcuni scritti da noi ospitati.

Lo Scarpone è effettivamente occupato, con articoli del nostro collaboratore dott. De Simoni, dell'Engadina e del Grigioni, unicamente per difenderne le caratteristiche di lingua e di folklore, di preta origine italiana, contro l'intedeschimento che ha invaso quello delizioso vallate, sovrapponendosi alle consuetudini locali. Tutto qui.

Ma questa difesa, se non sbagliamo, è stata imposta anche dal governo della Confederazione, formando l'integrità etnica, culturale, religiosa dei vari Cantoni uno dei capisaldi della Repubblica vicina.

O forse potevano costituire pericolo irredentistico i versi inviati da un orfando ladino, trasmigrato nella lontana Sicilia, da noi pubblicati nella lingua originaria e nella traduzione italiana, versi intonati ad un accento senso di nostalgia per la regione natia, da cui l'autore aveva dovuto allontanarsi per necessità economiche?

Ritardando i più che sei anni di pubblicazioni del nostro giornale, ricordiamo numeroso materiale monografico relativo a gruppi montani di confine fra Svizzera ed Italia, dei quali ci siamo occupati per loro interesse alpinistico e perché la vicinanza a Milano ne rendeva opportuna la miglior conoscenza agli alpinisti milanesi. Ma si è trattato, in sostanza, di un gratuito servizio di propaganda che eravamo le mille miglia dall'immaginare fosse interpretato come... irredentismo! Bisognerebbe chiederne il parere agli Enti turistici svizzeri, che hanno a Milano un apposito Ufficio di propaganda.

È inutile, del resto, dilanarci oltre sull'argomento, poiché gli alpinisti svizzeri che ci conoscono veramente — e non sono questi coloro che ci definiscono «giornale dei forestieri» — sanno benissimo quali siano i nostri veri sentimenti e ci danno prova non solo di comprenderli, ma anche di apprezzarli. Alle insinuazioni della Neue Zürcher Zeitung, ci basta contrapporre l'espressione di simpatia che la Presidente della Sezione di Lugano del Club Alpino Femminile Svizzero ci ha inviato insieme all'abbonamento per suo sodalizio e cioè che «Lo Scarpone è tanto caro alle alpiniste della Svizzera italiana». Oppure tutti gli abbonamenti pervenuti dopo l'articolo della Neue Zürcher Zeitung da associazioni e singoli alpinisti della Svizzera italiana e dall'Engadina: citiamo, fra gli altri, la Sezione di Bellinzona dell'Unione Ticinese Operai Escursionisti, nonché la Sezione luganese della stessa U.T.O.E.

I cordialissimi rapporti che legano gli alpinisti lombardi con quelli del Canton Ticino non avrebbero luogo di esistere se l'organo ufficiale del C.A.I. Milano fosse considerato dai nostri colleghi ticinesi sospetto anche lontana-

mente di propaganda irredentistica. E tali rapporti, invece, si sono andati intensificando proprio in questi ultimi tempi. Basterebbe ricordare che gli alpinisti luganesi abbiano invitato la scorsa estate il nostro Comici il quale, parole testuali della Rivista di febbraio dell'U.T.O.E., ha «aperto la nuova epoca alpinistica» per i luganesi, tanto che i caratteristici «Denti della Vecchia», sono diventati per merito del nostro celebre scalatore, la scuola di roccia di Lugano.

La Sezione Ticino del Club Alpino Svizzero ha invitato lo scorso anno l'avv. Camillo Giussani del C.A.I. Milano a tenere nella sua sede una conferenza su «Silenzii alpini e rumori mondani», che ottenne un vivo successo. In autunno furono pure tra gli alpinisti ticinesi ancora Emilio Comici ed il comm. Mario Tedeschi per le loro ben note ed applaudite conferenze. A loro volta i ticinesi seguono con interesse gli avvenimenti di casa nostra, riportando nei loro bollettini le principali conquiste dell'alpinismo italiano. Ci fanno poi sapere che attendono con una certa ansia il volume del Dott. Saglio sul Gruppo delle Grigne che, per la vicinanza al Canton Ticino, ha un interesse particolare per quei nostri amici.

E con questo speriamo di aver calmato gli allarmistici redattori della Neue Zürcher Zeitung, ai quali consigliamo per l'avvenire la lettura del nostro periodico. Ne avrà giovamento la loro cultura che in questo campo sembra far difetto...

Gaspare Pasini

## Alpinismo militare

È noto che dal 5 aprile 1936 è stato operato nel seno del C.A.I. un mutamento il cui significato e la cui importanza non sono sfuggiti agli alpinisti di tutta Italia: quel giorno veniva istituito accanto al Presidente del C.A.I. un Presidente Militare, allo scopo di portare una più vasta e più intima collaborazione fra gli alpinisti d'Italia e le truppe alpine, per un fine di grande importanza patriottica. Con questo avvenimento veniva affidato all'alpinismo civile italiano un compito nuovo, quello di svolgere, in collaborazione con le truppe alpine, l'attività di ogni alpinista ad uno scopo patriottico e politico. Con questa dirò così, eliminazione della distinzione fra alpinismo militare e civile ogni alpinista viene considerato un soldato dei noni, soldato in potenza oggi, pronto ad esserlo domani di fatto. L'attività alpinistica di ogni persona venne con ciò considerata come una preparazione fisica e morale dell'individuo, preparazione che deve comprendere l'allenamento materiale alla montagna, la conoscenza geografica e scientifica delle zone di confine, l'organizzazione attiva e propagandistica. Tutti compiti non nuovi, ma che vengono ad assumere un nuovo significato da questa loro destinazione a scopi politici e militari, i quali vengono così ad inguadrare la folla degli alpinisti italiani, ancora più intimamente di quanto fosse avvenuto in precedenza, nella vita della Nazione fascista.

Queste nuove direttive dell'alpinismo italiano hanno trovato l'accoglienza più entusiasta da parte di tutti gli alpinisti i quali si sono sentiti orgogliosi di essere chiamati a un compito così importante: e sono sicuro che ognuno d'essi sia ritornato alle montagne con la coscienza di questa propria missione. Ma il contributo individuale alla causa non può essere giudicato in quanto mancano esteriori manifestazioni che possano individuare. Quello invece che è in parte mancato è il contributo delle società. Non è il caso di nascondersi che oggi in generale le società alpinistiche non funzionano come dovrebbero: troppa tradizione, troppo spirito di casta, troppo porte chiuse. Come sta il fatto che il programma di militarizzazione dell'alpinismo o per lo meno di collaborazione fra alpinisti ed alpine è stato completamente dimenticato. Peccato, perché sarebbe stato un'ottima occasione per molti Enti di avvicinarsi un poco e di assumere un compito tale che sarebbe stato sufficiente a produrre un buon ringiovanimento. Comunque

il compito trascurato dagli altri è stato ripreso con grande entusiasmo dalla giovanissima Sezione alpinismo del G.U.F. di Milano, la quale ha mostrato ancora una volta la sua maturità e intelligenza, facendo proprio l'intento di promuovere la coscienza militare negli alpinisti milanesi. A questo scopo la sera del 15 aprile p. v. in collaborazione della Sezione milanese dell'A.N.A., il cav. Leonardi della Scuola Militare d'Alpinismo di Aosta, parlerà sul tema «Alpinismo militare» e proietterà alcuni film sull'attività della scuola stessa. Non ripeto quanto ho detto sopra delle finalità e dell'importanza di questa serata alla quale non dovrebbe mancare nessun alpinista che abbia coscienza della sua missione di italiano e di fascista; questa serata non sarà infatti solo uno spettacolo, ma soprattutto una riunione politica e un plebiscito di fede verso i più alti destini della nostra Patria.

Nel caso di non effettuazione di questo treno speciale le sezioni costituiranno agli interessati l'im-

serata che assumerà così un carattere di serietà ed un'importanza inaspettati.

Ricordiamo che i biglietti numerati di platea per la serata del 15 corrente sono in vendita al prezzo di L. 2, alla Sezione milanese dell'A.N.A. Ingresso alla galleria L. 1.

## La riapertura della Scuola nazionale di alpinismo

Domènica 11 corr. verranno ripresi nella Via Rosandra i corsi primaverili della Scuola nazionale di alpinismo. Le lezioni collettive verranno tenute di mattina, mentre il pomeriggio verrà riservato alle lezioni individuali. Secondo il programma della Scuola, le cui finalità sono di migliorare il rendimento degli alpinisti mediocri e di allenare e affinare i più promettenti, il primo corso è concepito in modo da formare dei buoni ed esperti compagni di cordata, senza spreco per la teoria e per la cultura alpinistica, mentre il secondo corso è dedicato particolarmente all'allenamento di chi aspira ad essere un capocordata conscio della propria responsabilità e familiare con tutte le risorse dell'attuale tecnica da roccia.

Informazioni presso la Sezione di Trieste del C.A.I. Via Milano, 2.

## Un treno speciale Milano-Catania a tariffa ridottissima per i partecipanti all'Adunata nazionale del C.A.I.

Per agevolare la partecipazione alla 56.a Adunata nazionale a Catania e sull'Etna — di cui abbiamo già dato il programma di massima — la Sede centrale del C.A.I. effettuerà un treno speciale Milano-Catania, a tariffa ridottissima, al quale potranno affluire i soci di tutte le sezioni d'Italia settentrionale e centrale. Poiché occorre un numero minimo di partecipanti per l'effettuazione di tale treno, tutte le sezioni sono impegnate per una attivissima propaganda fra i soci affinché tale minimo venga raggiunto. A ciascun socio di tutte le categorie (vitalizi, ordinari, studenti ed aggregati) sarà personalmente inviato dalla Sede centrale il programma particolareggiato. Occorre fare in modo che la manifestazione riesca grandiosa e si possa riunire sull'Etna una massa notevole di alpinisti. È un'occasione più unica che rara per visitare la Sicilia e la grandiosa montagna mediterranea con le massime facilitazioni finanziarie, concorrendo in pari tempo ad un'imponente schieramento delle forze alpinistiche nazionali.

## La rapidità del treno speciale

Il treno speciale del C.A.I. — composto di carrozze di seconda e di terza classe — partirà da Milano verso l'una di notte del primo maggio, in modo da consentire comodamente l'arrivo a Catania da tutte le direzioni, con i treni della sera. Vi saranno soltanto fermate nelle località ove vi sono sezioni del C.A.I. o punti di confluenza da varie sezioni, tenendo presenti le più comode coincidenze dalle varie direzioni. A Roma ed a Napoli avranno luogo fermate di circa tre ore, al mattino ed al pomeriggio, sia nell'andata che nel ritorno; durante tali fermate, i viaggiatori potranno lasciare sul treno il proprio bagaglio che sarà vigilato da apposito personale.

L'arrivo a Catania è previsto per le 7 circa del 2 maggio, in modo che i titanti potranno affluire ai propri alberghi e trovarsi all'Adunata, fissata per le 8.30.

La partenza per il ritorno avrà luogo alle 2 circa del 4 maggio; il viaggio avrà le stesse caratteristiche dell'andata; l'arrivo a Milano è previsto per la sera del mercoledì 5.

Il treno speciale del C.A.I. avrà lo stesso orario dei treni rapidi e si governerà più della trazione elettrica da Bologna a Villa San Giovanni. Da notare che l'attuale più

rapida comunicazione fra Milano e Catania richiede ben ore 26.27, con fermate di appena 40 minuti a Roma e di 15' a Napoli!

L'orario preciso del treno speciale sarà tempestivamente comunicato in seguito dalla Sede centrale del C.A.I.

## Tariffe e riduzioni

Per i partenti dalle stazioni di Milano, Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena il prezzo di andata e ritorno in II classe sarà di L. 195, in III classe di L. 115; per gli altri partenti di Bologna rispettivamente di L. 225, 110, da Prato L. 175 e 103; da Firenze L. 174 e 102; da Arezzo L. 170 e 100; da Orte L. 150 e 90; da Roma L. 145 e 85; da Napoli L. 115 e 70; da Salerno L. 106 e 65.

I soci di sezioni non situate sulla linea ferroviaria Milano-Bologna-Firenze-Roma-Formia-Napoli-Salerno-Catania, dalla loro stazione alla stazione di origine o di passaggio del treno speciale del C. A. I., usufruiranno della riduzione individuale del cinquanta per cento, mediante presentazione alle biglietterie di apposite credenziali bianche, che saranno prossimamente inviate alle sezioni. Tali soci potranno indistintamente da qualsiasi destinazione affluire a Milano, stazione di origine del treno, od alle stazioni intermedie sopra citate, esclusa qualsiasi altra. Ad esempio, ai soci di Torino e centri vicini, converrà affluire a Milano (km. 183) invece che a Piacenza (km. 188); oltre che ad avere un'economia, tali soci si sistemeranno meglio nel treno alla stazione di origine. Lo stesso dicasi per Alessandria, ecc.

Il viaggio di afflusso al treno speciale può essere effettuato individualmente, senza obbligo di orario, ed anche in classe differente da quella fissata per il treno speciale. Ciascun socio deve provvedere personalmente all'acquisto di questo biglietto con la riduzione del 50 per cento, per affluire al treno speciale.

Per le prenotazioni al treno speciale i soci del C.A.I. dovranno rivolgersi alle rispettive sezioni versando il relativo importo e specificando la classe. La chiusura delle iscrizioni sarà fatta improvvisamente, entro il 19 aprile, ed anche prima ad esaurimento dei posti disponibili.

Nel caso di non effettuazione di questo treno speciale le sezioni costituiranno agli interessati l'im-

porto integrale delle quote versate. Se il treno non si effettua, le sezioni ne saranno tempestivamente informate ed i soci potranno usufruire per Catania della riduzione del 50 per cento, utilizzando le stesse credenziali che sarebbero servite dalla stazione di partenza alla stazione di origine o di fermata del treno speciale.

Per i pernottamenti a Catania e per l'iscrizione alle gite, le sezioni ed i soci dovranno rivolgersi esclusivamente alla Sezione di Catania del C.A.I., come abbiamo già pubblicato.

## La nuova impresa di Ghiglione: dal Kenia alla Lapponia in sci

Crediamo che ben pochi alpinisti anche cercando fra i più giovani possano vantare un'attività, un dinamismo, una irrequietezza come l'ing. Piero Ghiglione. Non si fa in tempo a leggere la notizia di un suo ennesimo ritorno o dalle Ande o dall'Himalaia o ancora dall'Africa che subito si apprende come egli sia già ripartito per altre imprese extra alpine od extra oceaniche. Quando si consideri l'età del nostro Ghiglione e la si mette in rapporto e questo suo eterno nomadismo, non privo di rischi, che anzi ciascuna delle sue imprese può far epoca nella vita di un uomo, non si può non riconoscere la eccezionale tempra di alpinista ardentissimo dell'accademico torinese, il quale, poi, di tutte le sue imprese scrive lungamente in articoli di giornali e in libri.

Orbene, avevamo annunciato lo scorso numero il ritorno del Ghiglione dall'Africa equatoriale, dopo aver effettuato importanti scalate e nel massiccio del Kenia. Dicevamo anche del suo affrettato ritorno in Italia, in aeroplano. Perché tanta premura? Egli era stato avvertito, mentre ancora si trovava in Africa, della prossima effettuazione di una traversata sciistica della Lapponia e non volle mancare anche di partecipare a questa nuova impresa. Dopo una breve capatina a Torino, per salutare i familiari, Ghiglione ripartiva in volo da Roma per la Svezia, aggregandosi alla spedizione che stava per partire.

I «giornali svedesi» parlando di questo viaggio dell'alpinista italiano ne esaltano la figura e rievocano la scalata fatta con gli universitari fascisti all'Aconagua e il frettoloso ritorno in Patria per unirsi alla spedizione internazionale dell'Himalaia capitanata dal professor Dybbolt proseguendo il Nord verso l'interno della Lapponia con l'intento di raggiungere Alten sull'Oceano Atlantico. Di qui si spingeva verso Finseas e quindi verso Nikahafi, per intraprendere l'ascensione del più alto monte della Lapponia. Il 15 marzo u. s. sono giunte a Stoccolma notizie del viaggio di Ghiglione. La traversata della Lapponia svedese, finnica e norvegese è stata compiuta dal valoroso alpinista con un freddo eccezionale: 50 gradi sotto zero.

Le più recenti notizie avute sull'impresa di Ghiglione e precisamente un telegramma in data 30 marzo da Kiruna recano che il nostro accademico ha raggiunto fra l'imperversare di nevicata eccezionali la località isolata di Nikkahafi e ha compiuto l'ascensione del monte Kebnekaise, il più alto della Lapponia.

L'altitudine della cima è di metri 2163, ma la difficoltà per raggiungerla, data la latitudine (68° parallelo), sono state enormi. Sulla vetta del Kebnekaise il più alto della Lapponia.

L'altitudine della cima è di metri 2163, ma la difficoltà per raggiungerla, data la latitudine (68° parallelo), sono state enormi. Sulla vetta del Kebnekaise il più alto della Lapponia.

## Padre De Agostini esplorerà le Ande

È giunto il 26 scorso a Magellano il noto esploratore salesiano padre Alberto De Agostini che si propone di percorrere un vasto tratto, completamente inesplorato, della Cordigliera australe delle Ande, estendendo e completando i rilievi e le ricerche già fatti negli anni scorsi.

## La neve

Altre abbondanti nevicate sono cadute su quasi tutta la catena alpina, in questi ultimi giorni, con le massime punte verso il 25 scorso. Al Piccolo S. Bernardo, a tale data si misuravano circa 10 metri di altezza. Un'altra notevole precipitazione si è avuta nelle prealpi Venete e nel Trentino il 28 e 29 scorso. Una vera ripresa invernale, su cui, però, non bisogna fare eccessivo affidamento, poiché il sole di primavera non tarderà a far sentire i suoi effetti deleteri per la solidità dello strato sciabile.

La massima attenzione e prudenza deve essere osservata dagli sciatori, — specialmente da quelli che hanno la lodevole abitudine di fare dello sci-alpinistico — per il facile precipitare di valanghe e slavine. Purtroppo, anche questa quindicina è stata fatale: una frequenza impressionante di grandi valanghe che hanno causato varie vittime. Specialmente venne distrutto completamente. Impressionante anche quella di Trafoi per la vastità dei danni ma che fortunatamente non ha fatto vittime. Ne sono state poi segnalate nell'alta Val d'Aosta, in quel di Aisone (Cuneo), nei pressi di Mesocco (Svizzera italiana), in Val di Genova, in Val Venosta, in Valle Aurina e nell'alta Valle Passiria, in Val Badia, tanto per citare le principali.

## Prealpi e Alpi lombarde

Valcava (m. 1400) . . . . .	70	Cogne (m. 1530) . . . . .	70
Cap. Pialeral (m. 1460) . . . . .	100	Gran S. Bernardo (m. 2467) . . . . .	400
Artavaggio, rif. Castelli (m. 1650) . . . . .	225	Valtourna (m. 1505) . . . . .	60
» Campelli (m. 2000) . . . . .	250	Breuil (m. 2000) . . . . .	230
Pian di Bobbio, rifugio Savoia (m. 1680) . . . . .	200	Cheveil (m. 2000) . . . . .	200
Bocca di Biandino (m. 1500) . . . . .	90	Collo Teodulo . . . . .	300
Camisolo, rif. Grassi (m. 2000) . . . . .	200	Gressoney la Trinité (m. 1637) . . . . .	190
Curò, rif. Barbellino (m. 1898) . . . . .	100	Colle del Lys (Viti) . . . . .	120
Pizzo Formico (m. 1450) . . . . .	45	Champoluc (m. 1570) . . . . .	100
Oltre il Collé (m. 1159) . . . . .	50	Cap. Carla Rivetti (m. 1880) . . . . .	120
Zambala Alta (m. 1290) . . . . .	55	Oropa . . . . .	35
Schilpario (m. 1135) . . . . .	65	Lago Muerone (m. 1880) . . . . .	180
Schilpario Campelli (m. 1400) . . . . .	120	Alagna, Gr. Halte (m. 2000) . . . . .	100
Canton. Presolana (m. 1286) . . . . .	70	Macugnaga (m. 1327) . . . . .	80
Aralata, cap. (m. 1600) . . . . .	95	Alpe Pedriola (m. 2070) . . . . .	170
Passo Branchino (m. 1847) . . . . .	130	Formazza (m. 1280) . . . . .	60
Cà S. Marco (m. 1827) . . . . .	340	Alpe Devero (m. 1700) . . . . .	130
Passo S. Simone (m. 2027) . . . . .	100	Passo S. Giacomo . . . . .	150
Foppolo (m. 1700) . . . . .	175	Cascata del Toce (m. 1675) . . . . .	100
» Passo della Croce . . . . .	200	Valtoglia . . . . .	150
Passo della Portula (m. 2300) . . . . .	550	Gemsland, rif. Città di Busto (m. 2400) . . . . .	320
Nuovo rifugio Calvi (m. 2015) . . . . .	500		
Maniva, rif. Bonardi (m. 1800) . . . . .	90		
Maniva, rif. Dasdana (m. 2100) . . . . .	100		
Monte di Legno (m. 1259) . . . . .	30		
Passo del Tonale (m. 1884) . . . . .	175		
Passo di Gavia (m. 2621) . . . . .	200		
Lobbia Alta (m. 3040) . . . . .	300		
Campodolcino . . . . .	300		
Madesimo (m. 1550) . . . . .	170		
Alpe Motta (m. 1850) . . . . .	200		
Alpe Groppera (m. 1950) . . . . .	300		
Andossi (m. 2000) . . . . .	300		
Cap. Bertacchi (m. 2195) . . . . .	400		
Monte Spluga (m. 1908) . . . . .	300		
Chiareggio (m. 1600) . . . . .	150		
Bormio, campi (m. 1400) . . . . .	30		
Malga Plaghera (m. 2100) . . . . .	170		
Selvio, Passo (m. 2759) . . . . .	425		
» 4. Canton. (m. 2487) . . . . .	300		
Aprica (m. 1350) . . . . .	100		
Cant. di Foscaigno (m. 2291) . . . . .	100		
Livigno (m. 1800) . . . . .	160		
Rif. Porro al Ventina (m. 1950) . . . . .	250		
Rifugio Branca (m. 2493) . . . . .	210		
Rif. Gianni Casati (m. 3269) . . . . .	320		
Capanna Pizzini (m. 2700) . . . . .	250		

## Alpi venete

Altissimo (m. 2078) . . . . .	100
Viotte di Bondone (m. 1540) . . . . .	70
Vason di Bondone (m. 1800) . . . . .	70
Rif. Finonchio . . . . .	50
Paganella (m. 2106) . . . . .	220
Madonna di Campiglio (m. 1550) . . . . .	150
Campo Carlomagno (m. 1760) . . . . .	200
Capanna Spinale (m. 2103) . . . . .	230
Capanna Stoppani (m. 2440) . . . . .	260
Trafoi (m. 1540) . . . . .	175
Campi Piccolo (m. 2100) . . . . .	225
Rif. Città di Milano (m. 2694) . . . . .	250
Curon Venosta (m. 1469) . . . . .	60
Rif. Serrur (m. 2721) . . . . .	200
Rif. Dix, Val Martello (m. 2273) . . . . .	165
Rifugio Borromeo, Val Martello (m. 1960) . . . . .	165
Avelegno, Merano (m. 1298) . . . . .	80
Ortisei, Valgardena (m. 1236) . . . . .	40
Alpe di Siusi (m. 2142) . . . . .	130
Selva Valgardena (m. 1606) . . . . .	100
Monte Pana (m. 1675) . . . . .	145
Passo Sella (m. 2176) . . . . .	275
Passo Pordoi (m. 2230) . . . . .	220
Plancies (m. 1894) . . . . .	55
Colle Isarco (m. 1100) . . . . .	40
Rifugio Cremona (m. 2422) . . . . .	225
Colfosco (m. 1645) . . . . .	95
S. Vigilio Marebbe (m. 1200) . . . . .	45
Pralognan (m. 2157) . . . . .	90
Dobbiaco (m. 1250) . . . . .	55
S. Candido (m. 1175) . . . . .	75
Sesto Pusteria (m. 1310) . . . . .	50
Boscojesanuova (m. 1104) . . . . .	40
Campomulo (Asiago) (m. 1600) . . . . .	80
Campogrosso, Recoaro (m. 1500) . . . . .	20
Lavazè (m. 1808) . . . . .	100
Rif. Contrin (m. 2007) . . . . .	130
Marmolada, rifugio . . . . .	180
Marmolada, capanna (m. 3290) . . . . .	320
Passo Rolle (m. 1970) . . . . .	200
S. Martino di Castrozza (m. 1467) . . . . .	150
Arabba (m. 1692) . . . . .	90
Cortina d'Ampezzo (m. 1224) . . . . .	80
Capanna Kind (m. 2160) . . . . .	145
Passo Tre Croci (m. 1808) . . . . .	140
Sestriere (m. 2030) . . . . .	195
Rifugio Ciao Pais (m. 1900) . . . . .	150
Cesana . . . . .	145
Sauze d'Oulx (m. 1509) . . . . .	70
Bardonecchia, campi (m. 1312) . . . . .	80
Grange Hypollites (m. 1600) . . . . .	90
Colomano S.A.I.T. (m. 2000) . . . . .	100
Vallstretta (m. 1900) . . . . .	130
Pian della Mussa (m. 1750) . . . . .	165
Colle Moncenisio (m. 2084) . . . . .	80
Piccolo S. Bernardo (m. 2200) . . . . .	600
La Thuile (m. 1441) . . . . .	80
Courmayeur (m. 1300) . . . . .	120
Plan Pincieux . . . . .	180

## Alpi piemontesi

Limone Piem. (m. 1750) . . . . .	70
Aceglione (m. 1220) . . . . .	110
Rif. Unerzio (m. 1648) . . . . .	120
S. Pietro Monterosso (m. 1190) . . . . .	35
Chiappera d'Acceglio (a m. 1800) . . . . .	130
id. (m. 2400) . . . . .	170
Crissolo (m. 1333) . . . . .	60
Crissolo (campi a m. 1800) . . . . .	60
Rif. Stroppia (m. 2500) . . . . .	230
Pian della Regina (m. 1745) . . . . .	90
Pian del Re (m. 2020) . . . .	



# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE DI MILANO

### L'attendimento nazionale nell'estate 1937

E' troppo presto per parlarne? Non crediamo. Almeno di questo avviso è anche la Commissione incaricata di preordinare questa bella e ormai tradizionale manifestazione annuale dell'Alpinismo italiano: commissione che, sotto la direzione del cav. Attilio Mantovani, infaticabile ed oculato "deus ex machina" della città di tende, si è già ripetutamente riunita in Sezione dopo aver preso i necessari contatti con un'altra grande, operosa sezione del C.A.I., e dopo aver mandato in posto per un sopralluogo uno dei propri membri, l'ottimo Achille Tagliacarne, che ne è tornato dicendone mirabilmente.

Dello stesso parere sono, del resto, anche molti affezionati e abituati partecipanti delle belle "vacanze alpine in libertà", i quali già domandano timidamente, ma con insistenza, "qualche indiscrezione", sul luogo e sul tempo dell'attendimento.

Pel tempo, nulla v'è di cambiato. Ma pel luogo, moltissimo. Per la stragrande maggioranza dei soci del C.A.I., la scelta involge una novità assoluta. Si va nelle Alpi Giulie. Nelle Alpi Giulie, così belle ma anche tanto dimenticate dal grosso delle schiere alpinistiche nostrane, da far talora pensare — e senza esagerazione davvero — a quella catena incognita di cui ci narra uno scrittore greco dell'antichità, ch'era apparsa, meravigliosa e quasi irreali, ad alcuni navigatori greci, risalendo l'Adriatico fino al golfo dove più tardi doveva sorgere Tereste — la Trieste odierna — avevano veduto sorgere nell'interno della terra un'alta, sconosciuta barriera scintillante di nevi e abbagliante di chiare pareti di roccia, nella quale essi avevano creduto di riconoscere, alta sopra tutte — la leggendaria "Colonna Boreale". La colonna boreale era con tutta probabilità il Trigone, e l'alta barriera biancastra, il complesso delle Alpi Giulie.

Se queste sono state di voi visitate, studiate, svissate nei loro angoli più remoti nei tempi a noi vicini, l'aspetto del paragono non muta che di poco; almeno per quanto ne riguarda la frequenza. Chè essa fu nei periodi di anteguerra fatta di oltremonitanti venuti a riposare, "a fare" in terra nostra e, nel dopoguerra, quasi esclusivamente di alpinisti giuliani. Il grosso delle schiere peninsulari è mancato e continua a mancare così in pieno. Chi scrive, che pure largamente ha peregrinato nel grande cerchio delle Alpi in sette lustri di alpinismo intensivo, deve per primo recitare il "confiteor" e confessare la vergogna che gliene viene. Né vale il consolarsi pensando a quanti altri sono nel suo medesimo caso; né l'avanzare a propria scusa che della regione giulia egli ha almeno largamente visitato e studiato le grotte carsiche.

Comunque, dice il proverbio, tutto è bene quel che finisce bene. E' venuta la volta delle Alpi Giulie e tutto fa sperare e prevedere che l'Attendimento del 1937 vi chiamerà un bel nucleo di alpinisti che — questo è l'importante! — vi converranno, secondo l'uso, da ogni parte d'Italia. E sappiamo per esperienza che questi convegni fratellativi e giulivi lasciano sempre una scia benefica; che ogni campeggiante diventa a sua volta un caldo, persuaso magnificatore delle bellezze godute ed esercita una propaganda orale, diretta e pratica del massimo valore, indirizzandosi nuove schiere.

Le Alpi Giulie e particolarmente il Gruppo del Montasio, delle Madri dei Camosci e del Jof Fuari, sono ormai mature per questa propaganda; poiché la sezione di Trieste del C.A.I., la meravigliosamente attiva Società Alpina delle Giulie, vi ha tracciato una rete di sentieri e di segnalazioni, vi ha creato una serie di confortevoli rifugi (il Grego in Val Seisera; il Pellarini, nella Carnizza di Camporosso; il Corsi, sotto la Carnizza Superiore; il Neva, presso la Sella omonima; lo Stuparich, sotto il Montasio; il Mazzeni, presso il Nabois; il Brunner, nel Vallone di Rio Bianco).

L'attendimento del C.A.I. sorgeva nella Valbruna, il magnifico vallone che si apre un po' ad ovest di Tarvisio, sboccando sulla linea internazionale pontebiana alla stazione di Valbruna; villaggio ch'era una volta la sosta dei pellegrini friulani che nei secoli andati salivano in visita di pietà al Monte

Sommità delle Alpi Giulie: il Canin e il Rombon, care ai nostri cuori di Italiani per le gloriose gesta di guerra che ad essi sono collegate.

Un vasto campo di escursioni e di ascensioni si offre dunque a coloro che parteciperanno all'attendimento nazionale del C.A.I. L'occasione è ottima per prendere conoscenza di un gruppo fin qui ingiustamente trascurato dagli alpinisti Italiani.

Ci pensino, questi; e se vogliono ascoltare un consiglio, si prenotino presto. Poiché quest'anno, non v'è dubbio, vi sarà ressa di fronte a tanta promessa.

Dalla sinistra alla destra appaiono: il Montasio, con le altissime pareti precipitanti sul Rifugio Stuparich e la Valbruna, e i cretoni che separano questa colossale tra le montagne giuliane dalle valli di Dogna e di Raccolama, dove ancora sembrano echeggiare le fanfare gloriose della grande guerra di resistenza; segue il profondo intaglio, quasi scivolato di un novello

**Prossima conferenza:**  
Mercoledì 21 Aprile:  
Claudio Prato  
"Alpi Giulie poco note"  
(con proiezioni)  
(alle ore 21,15 precise, nell'Aula Magna del Ginnasio Beccaria)

Rotondo, della Forca del Palone, donde il crinale si rialza alle Cime di Terrarossa e del Gambon. Sul davanti si avanza la grande parete triangolare del Nabois, che si accampa tra le grandi conche della Spragna e della Carnizza di Camporosso; ma indietro e più alte si alzano le sommità del Modèon del Buinz. Al centro, veramente superbo, campeggia lo Jof Fuari (metri 2666) (quello che i tedeschi avevano pensato di ribattezzare nel 1832 col nome di "Wischberg", strana mescolanza di parole slave e tedesche volutamente dimenticate che il suo nome di Mons Fortis aveva dei titoli di nobiltà ben più antichi, rimontando essa a pochi decenni dopo il 1000); cima grandiosa, che si raggiunge per una decina di vie diverse, tutte varietissime, ma che i campeggianti impararono a conoscere soprattutto per la via che raggiunge la famosa ed aerea "Cengia degli Dei", a circa due terzi dell'immane parete.

Continuando. Sempre al sommo della parete di 600 metri di altezza segue il gruppo di vette che, sotto il nome complessivo di "Madri dei Camosci", comprende la Torre, l'Innominata e la Cima di Riofreddo, altro possente pilone che visto di qui, ci richiama nella forma il Crozzon di Brenta guardato dalla Vetta dei Fracini. Sul davanti si profila contro il chiarore dei ghiacciai del Vallone di Riofreddo, la Cima del Rondini; direttamente dietro a questa, si alza la bella piramide della Cima del Vallone, altra punta che, con base dal Rifugio Pellarini e con bella traversata alle testate delle valli di Riofreddo e di Rio Bianco, i campeggianti impararono a conoscere numerosi.

Ed ecco poi, più a sinistra, i roccioni obliqui della Cima della Scala (durante la guerra spesso frequentata dal nemico); la snella, ardita torre della Cima di Rio Bianco e, ancora, la Cima Bella che sembra nella forma ripetere le fattezze della Cima della Scala; infine, la grande quinta rupestrale della Cima delle Cengie, al di là della cresta corrente dalla Cima di Rio Bianco a quest'ultimo il nitido panorama ci mostra, seducente richiamo, altre

**SOCI, PAGATE LA QUOTA DELL'ANNO XV**  
Ricordatevi che per fruire dei vantaggi che offre la associazione del Club Alpino (riduzione nei rifugi, i bassi ferroviari, assicurazione, ecc) è necessario aver versato la quota dell'anno XV. Prima di partire per le gite mettetevi in regola.

**QUOTE SOCIALI**  
ORDINARI L. 55 POPOLARI L. 38  
STUDENTI " 22 AGGREGATI " 21

Nella quota dei soci ordinari, popolari e studenti è già compreso l'importo dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in montagna.

I soci vitalizi ed aggregati possono assicurarsi versando L. 5.— alla sede sociale.

Nel mese corrente si è iniziata l'assicurazione a domicilio delle quote dovute per corrente anno, aumentate di L. 2.— per spese di esazione.

I soci farebbero atto gradito effettuando al più presto il versamento del dovuto importo presso la segreteria, od a mezzo cartolina vaglia anche per evitare l'eventualità di una sospensione nell'invio delle pubblicazioni.

I soci dimoranti all'estero dovranno aggiungere L. 5.— in più, per maggiori spese postali.

Pregasi presentare la tessera all'atto del pagamento.

Una lacuna da colmare nella nostra cartografia:

### La rappresentazione del terreno d'alta montagna con criteri alpinistici

E' possibile rappresentare il terreno d'alta montagna con criteri alpinistici? Come alpinista ed insieme come topografo che ha l'esperienza di un alpinista in montagna, rispondo senza esitazione: sì, e non soltanto è possibile, ma ai giorni nostri, in presenza dei nuovi criteri di addestramento e di impiego per le truppe alpine, è indispensabile.

Nel loro complesso le carte topografiche attuali sono poco dissimili, circa la rappresentazione del terreno in questione, delle carte che esistevano agli albori dell'alpinismo.

La cartografia italiana e straniera non ha seguito di pari passo l'alpinismo per secondarne lo sviluppo, anzi si può affermare che lo ha quasi ignorato. Essa ha invece compiuto progressi decisivi nella rappresentazione geometrica del terreno d'alta montagna e ciò grazie specialmente al rilevamento fotografico adottato ormai di norma per tale terreno dai principali istituti cartografici.

Il terreno impervio, roccioso, dalle creste e dalle pareti difficili, dalle zone dominate dai ghiacciai non è più rilevato, come un tempo, solamente nella sua intonatura generale, ma il rilievo è stato eseguito con senso artistico che con geometria, precisione, disegnava rocce e ghiacciai.

Attualmente tale terreno è rilevato in modo preciso come il terreno normale e di esso la carta riesce a dare ad un tempo ed ogni particolare, perfettamente corrispondente alla realtà, ed un insieme artistico che tende ad avvicinare il rilievo rigorosamente esatto di una zona alpina al suo panorama.

Raggiunti questi risultati nel campo geometrico occorre ora porre mano al complesso problema della rappresentazione topografica del terreno d'alta montagna con criteri alpinistici, problema questo che interessa anche il nostro Paese che ama il "rimonto alpinistico".

Tale problema riguarda essenzialmente la viabilità alpinistica, quasi completamente trascurata, sulle carte sinora pubblicate, la rappresentazione delle rocce e dei ghiacciai e la indicazione delle località solitamente solcate dalle valanghe.

Qualche cosa è stato compiuto in questo campo circa l'alpinismo invernale sulle carte sciistiche pubblicate da sodalizi italiani e stranieri i quali, prendendo in considerazione alcune zone di particolare interesse sciistico, sono riusciti a fornire alla massa degli sciatori che praticano l'ascensione invernale, carte ottimamente riuscite tanto dal punto di vista tecnico-cartografico che dal punto di vista della praticità del loro impiego, ma nessuno ha finora affrontato organicamente il complesso problema in questione.

Non credo che ciò possa dipendere da ragioni di indole militare: infatti la viabilità alpinistica non può certo essere ritenuta più importante della comune viabilità rappresentata con ogni cura su tutte le carte. Osservo poi che sono attualmente in commercio per i gruppi alpini più importanti guide alpinistiche e turistiche complete e precise più di quanto potrà fare in proposito una carta topografica anche accuratissima.

Le nostre carte topografiche, anche le ultime riguardanti le zone del Monte Bianco e Monte Rosa, dell'Orléans e del Cevedale (edite dall'Istituto Geografico Militare e del Touring Club Italiano), mentre riproducono la plastica del terreno in modo veramente mirabile, circa la viabilità segnano, come un tempo, soltanto le mulattiere e i sentieri e questi ultimi con la poca definita differenziazione di "facili" e "difficili" o "tracce di sentiero".

Gli itinerari alpinistici. Gli itinerari alpinistici, anche i più facili, che non sono segnati sul terreno ma che sono annualmente percorsi da interi reparti e da centinaia di alpinisti, sono stati o completamente trascurati o segnati impropriamente col segno di "sentiero difficile" o "traccia di sentiero".

Mentre il terreno delle zone abitate e coltivate è rappresentato con dovizia di particolare merito il numero ingente di segni convenzionali appositamente stabiliti, che permette, ad esempio, di differenziare tra loro tre tipi di siepi, per il terreno d'alta montagna non è stato ancora preso in considerazione il problema militare-alpinistico e turistico relativo alla sua percorribilità.

Ritengo che sia giunto ormai il momento di colmare questa lacuna. Una carta precisa e completa è particolarmente indispensabile nelle zone d'alta montagna dove è sempre difficile a chi lo percorre trovare altre indicazioni all'infuori di quelle che la carta stessa può fornire e perciò ritengo che il rilevamento di tali zone debba essere preso in considerazione almeno alla stessa stregua delle zone abitate.

Intanto ritengo indispensabile fondere in un unico segno i segni convenzionali di sentiero "facile" o "difficile". Facile o difficile per chi? I sentieri segnati sul terreno sono tutti facili.

Occorre poi creare disegni convenzionali nuovi per segnare sulle carte la "viabilità alpinistica"

**Pubblicazioni Sci CAI**

- Guida sciistica "Adamello e Preanella", con allegata carta sciistica L. 1.25.000
- 468 Itinerari sciistici dal Passo di Tenda a S. Candido (raccolto di itinerari) L. 12.—
- Carta sciistica del Monte Rosa al 1:150.000 L. 10.—
- Guida sciistica del Passo di Rolle e della Pal di Tartinio, con allegata carta sciistica all'1:50.000 L. 15.—
- Guida sciistica di Cortina d'Ampezzo e dintorni, con allegata carta sciistica 1:50.000 L. 15.—
- Carta sciistica zona Bernina-Scalino all'1:50.000 L. 5.—
- Carta sciistica zona Ortles-Cevedale all'1:50.000 L. 5.—
- Guida sciistica Ortles-Cevedale, con allegata carta sciistica all'1:50.000 L. 5.—
- In corso di stampa: "100 dimeniche e 4 settimane".
- Guida sciistica dell'Ortles-Cevedale, con allegata carta sciistica all'1:50.000 (edizione in tedesco).
- In preparazione: Guida sciistica del Monte Bianco e regioni limitime, con allegata carta sciistica all'1:50.000.
- I soci dello Sci C.A.I. Milano, per gli acquisti effettuati per il tramite della Segreteria, godono del ribasso del 30%.
- Minuteria Sci C.A.I. Milano: Distintivo in smalto L. 5.— Distintivo in panno L. 5.— Cravatta sociale L. 15.— Fazzoletto sociale in seta L. 20.—

### MONOGRAFIA N. 133 (sciistica)

## Il Seceda m. 2518

E' il punto culminante della vasta conca dell'Alpe di Cislès, che scende ripidissimo verso il Passo di Broglio.

**Carattere della gita.** — E' la più bella del Gruppo delle Ode, ma è da effettuarsi subito dopo una nevicata.

**Carte topografiche.** — Val Gardena, Marmolada, Catinaccio, Gruppo di Sella, del Touring Club Italiano, scala 1:50.000 con itinerari sciistici.

**Equipaggiamento di media montagna.**

**Vettopaggiamento in Val Gardena.**

**Località e modo d'approccio.** — In ferrovia fino a S. Cristina in Val Gardena.

**Pernottamento a Santa Cristina in albanesi.**

**ITINERARIO**  
Da S. Cristina m. 1400, dal ponte sul Rio di Cislès, si segue una strada ancora tra le case, sulla de-

stra del rio, che poi si attraversa per prendere una mulattiera. Si percorre la mulattiera internandosi nella pittoresca e boscosa vallata di Cislès, che si risale fino a un ponte, un poco a monte dello sbocco della Val Mastè. Si scavalca il corso d'acqua, si sale per il ripido pendio opposto e, quando la mulattiera del gruppo si riprende si prende una strada che s'innalza diritta con notevole pendenza su un costolone aperto con numerosi fienili, fino a ritornare sul fondo della Val Mastè, dove questo si allarga nelle belle conche superiori.

Si risale il fondo della vallata, larga e aperta, verso N, onde ritornare la vasta conca dell'Alpe Mastè, in direzione della depressione di questa della Val Piana. Sotto l'erta, pendio terminale si piega un poco a sinistra, e con qualche risvolta si raggiunge la vetta (ore 3).

Discesa bellissima, facile, a piacere sul terreno vario e leggermente ondulato.

**ITINERARIO**  
Da Sella m. 1400, dal ponte sul Rio di Cislès, si segue una strada ancora tra le case, sulla de-

stra del rio, che poi si attraversa per prendere una mulattiera. Si percorre la mulattiera internandosi nella pittoresca e boscosa vallata di Cislès, che si risale fino a un ponte, un poco a monte dello sbocco della Val Mastè. Si scavalca il corso d'acqua, si sale per il ripido pendio opposto e, quando la mulattiera del gruppo si riprende si prende una strada che s'innalza diritta con notevole pendenza su un costolone aperto con numerosi fienili, fino a ritornare sul fondo della Val Mastè, dove questo si allarga nelle belle conche superiori.

Si risale il fondo della vallata, larga e aperta, verso N, onde ritornare la vasta conca dell'Alpe Mastè, in direzione della depressione di questa della Val Piana. Sotto l'erta, pendio terminale si piega un poco a sinistra, e con qualche risvolta si raggiunge la vetta (ore 3).

Discesa bellissima, facile, a piacere sul terreno vario e leggermente ondulato.

**ITINERARIO**  
Da Sella m. 1400, dal ponte sul Rio di Cislès, si segue una strada ancora tra le case, sulla de-

stra del rio, che poi si attraversa per prendere una mulattiera. Si percorre la mulattiera internandosi nella pittoresca e boscosa vallata di Cislès, che si risale fino a un ponte, un poco a monte dello sbocco della Val Mastè. Si scavalca il corso d'acqua, si sale per il ripido pendio opposto e, quando la mulattiera del gruppo si riprende si prende una strada che s'innalza diritta con notevole pendenza su un costolone aperto con numerosi fienili, fino a ritornare sul fondo della Val Mastè, dove questo si allarga nelle belle conche superiori.

Si risale il fondo della vallata, larga e aperta, verso N, onde ritornare la vasta conca dell'Alpe Mastè, in direzione della depressione di questa della Val Piana. Sotto l'erta, pendio terminale si piega un poco a sinistra, e con qualche risvolta si raggiunge la vetta (ore 3).

Discesa bellissima, facile, a piacere sul terreno vario e leggermente ondulato.

### MONOGRAFIA N. 133 (sciistica)

## Punta Orientale del Puezz m. 2913

E' la vetta che si eleva al di sopra dei vasti altipiani del Puezz, tra Val Gardena e la Val Badia.

**Carattere della gita.** — E' la più interessante gita sciistica del Gruppo del Puezz. Essa richiede la salita al Rifugio Puezz con un itinerario vario e interessante, e la scalata della vetta per una china ripida ma priva di difficoltà e di pericoli.

**Carte topografiche.** — Val Gardena, Marmolada, Catinaccio e Gruppo di Sella, edita dal T. C. I. (scala 1:50.000) con itinerari sciistici.

**Equipaggiamento d'alta montagna.**

**Vettopaggiamento in Val Gardena.**

**Località e modo d'approccio.** — In treno fino a Sella di Val Gardena.

**Pernottamento al Selva in albanesi.**

**ITINERARIO**  
Da Sella m. 1538 si attraversa il campo d'esercizio, si segue la strada della Val Lunga fino alla capella, si prende a destra una mulattiera, si passa il rio, si supera con una svolta un tratto erto e accidentato della Val Chedel, e si scende sul fondo di una vallata boscosa. Al termine del bosco si prende il ramo di destra della valle, si supera un salto, e si percorre un piano ondulato fino al termine della valle. Ci si porta su una specie di terrazzo con grossi blocchi, si sale

divise confezioni distintive bandiere

**lo sportivo italiano**  
milano - tel. 80.882  
via solferino, 3

**DERMONIX**  
Grasso classico per scarpe da montagna e sci. Morbido, impermeabile, forata. Coesore. Va a lungo calzatura.

**PRODOTTO ITALIANO**  
E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

**lo sportivo italiano**  
milano - tel. 80.882  
via solferino, 3

**DERMONIX**  
Grasso classico per scarpe da montagna e sci. Morbido, impermeabile, forata. Coesore. Va a lungo calzatura.

**PRODOTTO ITALIANO**  
E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

**lo sportivo italiano**  
milano - tel. 80.882  
via solferino, 3

**DERMONIX**  
Grasso classico per scarpe da montagna e sci. Morbido, impermeabile, forata. Coesore. Va a lungo calzatura.

**PRODOTTO ITALIANO**  
E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

**lo sportivo italiano**  
milano - tel. 80.882  
via solferino, 3

re disegnate con un tratteggio che si differenzi da quello impiegato per rappresentare queste ultime.

Le differenziazioni nel disegno di questi due grandi tipi di roccia non è difficile nel campo pratico, anzi è già in parte in atto, anche se non è stata ancora suggerita nei segni convenzionali in uso e ciò per il fatto che il loro aspetto caratteristico si è imposto al senso artistico di taluni rilevatori i quali sono riusciti a tradurlo in modo efficace nel rilievo.

Infine dovrebbero essere segnate sulle carte rappresentative zone di alta montagna, le località pericolose per la caduta delle valanghe e delle slavine nelle stagioni invernale e primaverile, conferendo in tale modo a tali carte un valore, rispetto al loro impiego in quelle stagioni, che attualmente non hanno.

Non c'è bisogno di preparare un'apposita carta delle valanghe. Basta segnare sulle carte esistenti le località soggette a questo pericolo, pericolo che, in determinate condizioni di neve e di ambiente, incombe quasi sempre sulle stesse zone.

La carta sciistica pubblicata dal Touring Club Italiano per conto dello Sci C.A.I. Milano dimostra che il problema delle valanghe è facilmente solubile dal punto di vista cartografico.

**Il materiale esiste già**  
Non credo che esistano difficoltà d'ordine tecnico e d'ordine pratico non superabili circa la realizzazione di quanto sopra.

Presso lo Scuola "Duca degli Abruzzi", presso i reggimenti alpini, nelle numerose pubblicazioni di carattere alpinistico esiste prezioso materiale che merita di essere tradotto mediante i mezzi convenzionali sulle nostre carte topografiche.

Altro materiale potrà essere raccolto facilmente dai rilevatori validandosi delle guide del posto, rilevatori questi che dovrebbero essere tratti possibilmente dagli alpini o da coloro che hanno dimestichezza e passione per la montagna.

Perché non si deve fare per lo "alpinismo estivo" quello che è già stato fatto, e si sta facendo con successo per l'"alpinismo invernale" mediante le carte sciistiche?

Perché si deve continuare a rappresentare le rocce ed i ghiacciai facili, che sono alla portata di tutti, con gli stessi segni coi quali si rappresentano le rocce ed i ghiacciai difficilissimi, che possono invece essere affrontati soltanto da pochi alpinisti provetti ed in particolari condizioni?

Ebbene il tracciamento della viabilità alpinistica sulle rocce e sui ghiacciai che oggi appaiono senza alcun segno di viabilità, o tagliati nella difficoltà, potrà ovviare a questa grave manchevolezza e ancora obbligherà il rilevatore ad un studio approfondito del terreno d'alta montagna e delle sue vie di facilitazione. E' necessario conoscere quali sono le creste, le pareti ed i ghiacciai non percorribili e quali sono invece percorribili e con quale grado di difficoltà.

Oggi che nulla è trascurato per spingere le truppe alpine a combattere sulle più imponenti ed aspre montagne d'Europa verso la specializzazione alpinistica e per incanalare le masse verso le Alpi, grande palestra dell'ardimento, ritengo che il problema delle carte alpinistiche debba essere affrontato e risolto.

Una carta topografica di un gruppo alpino che si limiti a rappresentare le forme e che trascuri di rivelarne i segreti non è più oggi all'altezza dei tempi.

Maggiore Fausto Lavizzari

**lo sportivo italiano**  
milano - tel. 80.882  
via solferino, 3

**DERMONIX**  
Grasso classico per scarpe da montagna e sci. Morbido, impermeabile, forata. Coesore. Va a lungo calzatura.

**PRODOTTO ITALIANO**  
E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

**lo sportivo italiano**  
milano - tel. 80.882  
via solferino, 3

**DERMONIX**  
Grasso classico per scarpe da montagna e sci. Morbido, impermeabile, forata. Coesore. Va a lungo calzatura.

**PRODOTTO ITALIANO**  
E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

**lo sportivo italiano**  
milano - tel. 80.882  
via solferino, 3



U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

XIII Campeggio U.G.E.T.

Gruppo del M. Bianco - Val Veni

Stiamo lieti di poter segnalare che l'attività organizzativa del nostro XIII Campeggio alpino è in pieno sviluppo...

Oltre 130 partecipanti per turno potranno trovare la più cordiale ospitalità...

Un importante riconoscimento di questa nostra attività, che siamo certi non tarderà a coronare il lavoro organizzativo...

La magnifica festa che adunò lo scorso anno circa 300 alpinisti sarà riproporzionata quest'anno...

Il Convegno invernale

Il Convegno intersezionale invernale si è svolto in ambiente ed in condizioni veramente eccezionali...

Da mezza che aveva cominciato a cadere con eccezionale abbondanza nel pomeriggio...

Ciò nonostante numerosa era la comitiva che al rifugio trovò conforto dall'ottima gestione Verità ed un merito particolare va all'attiva Sezione Valpellice...

Dalla scelta del rifugio U.G.E.T. in Vallesse era balzato evidente ai soci quale fosse lo scopo prefissosi dal nostro Presidente...

Malgrado le infelici condizioni la gara per il Campionato ugietino ha avuto il suo regolare svolgimento...

Certamente il premio della Coppa Lupu è in palio ed il valore morale della competizione avrebbe dovuto essere di maggior richiamo...

Pertanto la Coppa Lupu Modesto è stata quest'anno aggiudicata a Calderan Luigi e la Coppa delle Sezioni alla Sezione Valpellice...

La gara femminile di discesa non si è potuta effettuare causa l'eccessiva nevicata ma data la viva attesa delle nostre sciatrici la gara si disputerà in altra località una prossima domenica...

Classifica Gara maschile di fondo, cat. «corridori»:  
1. Di Francesco Ernesto, in 41'48"; 2. Calderan Luigi, in 42'7"; 3. Revel Walter, in 42'49"; 4. Favut Ernesto; 5. Benech Guido; 6. Gay Dante; 7. Guerra Fernando; 8. Rocci Michele; 9. Durantin Roberto.

Cat. «allevi»:  
1. Pegronel, in 37'15"; 2. Boulard, in 37'28"; 3. Cotta, in 38'46"; 4. Hugon.

Le prossime gite

Aprile 10-11: M. Dormilheuse (metri 2757).  
Aprile 18: Monte Tabor (m. 3177).  
Aprile 25: Viso Mozzo (m. 3019).

Riunioni del Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo sociale si riunirà l'ultimo martedì di ogni mese. E' particolarmente gradita la presenza dei soci a dette riunioni che vivendo così più da vicino la vita sociale impareranno certamente ad amare e potenziare la Uget che maggiormente lavora nel proprio campo di azione per l'affermarsi dell'alpinismo italiano.

Soggiorno gratuito al Campeggio

Ricordiamo ai soci delle nostre Sezioni che a loro disposizione e per ogni sezione un premio consistente in un buono gratuito per il soggiorno di una settimana al XIII Campeggio alpino nel gruppo del Monte Bianco.

Il sistema per vincere detto buono è semplicissimo: basta aver procurato alla propria sezione il maggior numero di buoni per il proprio campo di azione per l'affermarsi dell'alpinismo italiano.

Propaganda nuovi soci

Nuovi premi. — Ai vistosi premi, dei quali abbiamo dato ripetute comunicazioni, siamo lieti di aggiungere questa nuova agevolazione offerta dalla Sede Centrale del C.A.I.:

Al socio che procurerà entro l'anno sociale altri quattro soci della propria categoria o di categoria superiore, verrà bonificata la quota sociale per un anno.

Bollettino del C.A.I. — E' uscito in questi giorni il 76 del Bollettino della Sede Centrale del C.A.I. con articoli di primissimo ordine dei principali scrittori di montagna. E' in vendita per i soci a L. 10, non soci L. 20.

Bagamento quota sociale. — Avvertiamo che prossimamente verrà provveduto alla esazione a domicilio delle quote sociali del corrente anno mentre ancora resta da pagare la quota sociale per un anno.

Campionati sociali femminili. — Domenica 21 marzo si è svolta la gara di discesa valevole per il titolo di Campionessa sociale per l'anno XV.

La gara già annunciata la domenica 19 marzo a causa del maltempo, non ha avuto gran numero di iscritte ma ciò nonostante l'entusiasmo non è mancato benché il percorso

Sezione C.A.I. dell'URBE - Roma

Il nuovo Consiglio Direttivo insediato dall'on. Manaresi

Dopo più di tre mesi d'intenso lavoro, il duca Caffarelli, ritenuto assistito il suo compito di Commissario, è giunto al momento per la costituzione delle normali gerarchie sezionali, si è messo a disposizione della Presidenza generale del C.A.I. per ogni deliberazione in merito.

Il Presidente generale, ringraziato l'ing. Don Carlo Caffarelli ed i camerati che l'hanno assistito nel periodo commissariale con l'intervento svolto, ha affermato che per lui, più di un dovere, era un piacere procedere all'insediamento del nuovo C.D. della Sezione dell'Urbe, la quale non solo per anzianità, ma anche per attività, è una delle più vicine al suo cuore di Capo dell'alpinismo italiano.

L'on. Manaresi ha, poi, ricordato come il C.A.I. sia soprattutto una grande famiglia nella comune passione per quello che è un degli sport più nobili e più significativi; l'alpinismo; che racchiude in sé tanti e tali valori morali e spirituali da scendere dal suo ambito ogni e qualsiasi forma di accidia o velleità maldivicente, e mette coloro che vi militano su un piano di elezione, e sprimentesi nell'ardimento e nell'ansia delle vette purificatrici dell'animo umano, esaltatrici delle virtù positive dell'uomo. Per queste sue qualità sociali l'alpinismo è più di uno sport, è una missione che oggi in questa nostra Italia, fatta imperiale dalla volontà adamantina di Mussolini, si traduce nel potenziamento delle giovani generazioni destinate ad essere inquadrata nelle truppe alpine per la difesa della Patria agli estremi baluardi delle Alpi.

Ma perché tale missione sia svolta degnamente, bisogna che l'alpinismo sia praticato in tutti i suoi aspetti, e quindi non solo nelle zone alpine, ma anche nel mondo. L'uomo deve essere pronto a tutti i più svariati cimenti alpini.

Lo sci ha preso un grande sviluppo in Italia, ma è di competenza del C.A.I., e cioè delle sue sezioni, renderlo aderente all'uso per il quale è creato, e farne strumento di conquista delle vette, occorre nell'altro dell'inverno. Prossime all'Urbe, prosegue l'on. Manaresi, non vi sono montagne di grande altezza, però nell'Appennino l'alpinismo si sente ancora completamente in casa propria, perché questi monti sono, salvo qualche eccezione, di facile accesso, e di meccanici, e qui il gran turismo deve ancora nascere.

E' quindi vasto e grande il terreno che gli alpinisti romani hanno da percorrere, e la Sezione dell'Urbe deve approfondire tutte le categorie di attività, e reggere le sorti della Sezione dell'Urbe dovranno seguire, e sono sicuro che le seguiranno.

Vivi applausi hanno coronato il discorso breve ma sostanzioso del Presidente generale. Ha preso, quindi, la parola il Presidente della Sezione per ringraziare l'on. Manaresi della sua generosa concessione alla Sezione stessa con l'aver voluto presenziare all'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo nella Sede sociale. Don Carlo Caffarelli, facendosi interprete dei sentimenti dei convenuti, ha assicurato che i compiti assegnati saranno fedelmente assolti e tradotti in palpitante attività, per continuare degnamente la via che la Sezione ha sin qui seguito; sarà cura dei nuovi dirigenti, continua il Presidente, di incrementare nel campo alpino che patrimonio ideale della Sezione, l'alpinismo in ogni sua forma, e indifferenziare tutti gli appassionati verso le bellezze ancora ascose del nostro Appennino. Egli si è, infine, rivolto ai suoi collaboratori invitandoli a trarre insegnamento prezioso dal verbo dell'on. Manaresi invitandoli ad attoniti sentimenti di affetto per il nostro Socialismo dovranno essere presenti.

La riunione si è chiusa con il pensiero rivolto al Re Imperatore e al Duce, e con nostalgici canti alpini,

30 maggio: Terza lezione del corso d'alpinismo a Sezze

Terza lezione del corso d'alpinismo a Sezze. Contemporaneamente verrà effettuata un'escursione al Monte Semprevisa.

N.B. — Per tutte le gite del presente programma saranno esposti (testestivo) sulla porta o di categoria i particolari dell'organizzazione, i soci che intendono parteciparvi sono vivamente pregati di prenotarsi sempre entro il venerdì antecedente la gita.

Bonifico di quote sociali

La Sede Centrale comunica che al socio che ne procurerà altri quattro della propria categoria o di categoria superiore, verrà bonificata la quota sociale per un anno.

Inoltre la Sezione regalerà un'interessante pubblicazione tanto ai soci che presenteranno quanto a quelli propri.

Bollettino del C.A.I. — E' uscito il N. 76 del Bollettino della Sede Centrale del C.A.I. con articoli di primissimo ordine dei principali scrittori di montagna e numerose fotografie. E' in vendita per i soci a L. 10, per non soci a L. 20.

Soci in arretrato col versamento della quota sociale. — Si avverte che prossimamente verrà provveduto all'esazione a domicilio delle quote sociali del corrente anno non ancora versate. Ad evitare la multa ed il maggior onere derivante, preghiamo i consoci ritardatari di provvedere al più presto al pagamento in Sezione.

Programmi in Sede ogni venerdì sera. — E' questo anche un bel premio che si aggiunge a quelli già annunciati, perciò speriamo di vederli approntare.

Propaganda nuovi soci. — Anche il C.A.I. ha concesso l'abbono della quota a quel socio che presenterà almeno quattro nuovi soci.

Gr. Alp. "Fior di Rocca" Sottosezione C.A.I. Milano. Milano, Via Torino, 51.

Consiglio Direttivo

Presidente: Dott. ing. Don Carlo Caffarelli; Vicepresidenti: Dott. ing. Crema Luigi; Segretario: Dott. Fabiano G. Bruno (C.A.I.); Tesoriere: Rag. Edgardo Carli; Consiglieri: Dott. ing. Filippo Arredi, Avv. comm. Bressi Aldo (C.A.I.), Rag. De Marchis Mario, Dott. De Strobel Pellegrino, Rag. Gentili Augusto, Dott. ing. Salvadori Mario (C.A.I.), Ven. Giuseppe Giuseppe; Rappresentante G. U.F. Cimino; Segretario: Dott. Palumbo Giuseppe.

Reggenti sottosezioni

Isti. Naz. Ass.: Lizza Alberto; Min. del. Guerra: Paolucci G. uff. Riccardo; M. L. P.: D'Arziano Mario; M. C.: Pighetti Armando; Visio: Maurizi dott. Angelo.

La prima riunione del Consiglio. — Il Consiglio Direttivo si è riunito il 25 marzo u. s. alle 21.30, per prendere le prime decisioni di massima circa la prossima attività da svolgere. Il presidente ha esposto ai presenti la situazione finanziaria e sociale, ed ha assegnato i compiti che i singoli consiglieri dovranno assumersi per disciplinare e dirigere le varie branche sezionali. Sono state inoltre nominate le rispettive Commissioni, ed è stato stabilito il criterio che a presiede devono essere chiamati gli stessi consiglieri.

Per quanto concerne l'organizzazione delle gite, si è deciso di continuare l'indirizzo già fissato nel periodo commissariale, di dare, cioè, incremento per quanto possibile, alle manifestazioni di carattere alpinistico e sciatorio. Non saranno trascurate le gite di propaganda, che dovranno svolgersi in zone accessibili a tutte le capacità. Verrà pure organizzato un corso d'alpinismo, alla fine del quale saranno effettuate alcune settimane alpine nell'Appennino, ed anche nell'Italia settentrionale.

Dopo aver trattato altri diversi argomenti, il Presidente ha vivamente raccomandato ai membri del Consiglio di affrettarsi il più presto e il più intensamente possibile con i soci tutti per ottenere una sempre maggiore collaborazione e una migliore realizzazione dei compiti loro affidati.

Attività sociale

Si è riunita la «Commissione manifestazioni e gite» la quale, dopo avere discusso alcuni argomenti di carattere generale, ha fissato per il prossimo periodo il seguente programma:

4 aprile: Serra di Celano. Partenza dalla Stazione Termini alle ore 6.30; arrivo a Celano, 9; da qui si proseguirà attraverso la Serra di Celano per differenti vie fino a raggiungere la cima; arrivo in serata a Roma.

15 aprile: Gita alpinistica al Corno Grande (Gran Sasso d'Italia). Pernotamento al Rifugio Duca degli Abruzzi.

30 maggio: Terza lezione del corso d'alpinismo a Sezze

Terza lezione del corso d'alpinismo a Sezze. Contemporaneamente verrà effettuata un'escursione al Monte Semprevisa.

N.B. — Per tutte le gite del presente programma saranno esposti (testestivo) sulla porta o di categoria i particolari dell'organizzazione, i soci che intendono parteciparvi sono vivamente pregati di prenotarsi sempre entro il venerdì antecedente la gita.

Bonifico di quote sociali

La Sede Centrale comunica che al socio che ne procurerà altri quattro della propria categoria o di categoria superiore, verrà bonificata la quota sociale per un anno.

Inoltre la Sezione regalerà un'interessante pubblicazione tanto ai soci che presenteranno quanto a quelli propri.

Bollettino del C.A.I. — E' uscito il N. 76 del Bollettino della Sede Centrale del C.A.I. con articoli di primissimo ordine dei principali scrittori di montagna e numerose fotografie. E' in vendita per i soci a L. 10, per non soci a L. 20.

Soci in arretrato col versamento della quota sociale. — Si avverte che prossimamente verrà provveduto all'esazione a domicilio delle quote sociali del corrente anno non ancora versate. Ad evitare la multa ed il maggior onere derivante, preghiamo i consoci ritardatari di provvedere al più presto al pagamento in Sezione.

Programmi in Sede ogni venerdì sera. — E' questo anche un bel premio che si aggiunge a quelli già annunciati, perciò speriamo di vederli approntare.

Propaganda nuovi soci. — Anche il C.A.I. ha concesso l'abbono della quota a quel socio che presenterà almeno quattro nuovi soci.

Gr. Alp. "Fior di Rocca" Sottosezione C.A.I. Milano. Milano, Via Torino, 51.

Consiglio Direttivo

Presidente: Dott. ing. Don Carlo Caffarelli; Vicepresidenti: Dott. ing. Crema Luigi; Segretario: Dott. Fabiano G. Bruno (C.A.I.); Tesoriere: Rag. Edgardo Carli; Consiglieri: Dott. ing. Filippo Arredi, Avv. comm. Bressi Aldo (C.A.I.), Rag. De Marchis Mario, Dott. De Strobel Pellegrino, Rag. Gentili Augusto, Dott. ing. Salvadori Mario (C.A.I.), Ven. Giuseppe Giuseppe; Rappresentante G. U.F. Cimino; Segretario: Dott. Palumbo Giuseppe.

Reggenti sottosezioni

Isti. Naz. Ass.: Lizza Alberto; Min. del. Guerra: Paolucci G. uff. Riccardo; M. L. P.: D'Arziano Mario; M. C.: Pighetti Armando; Visio: Maurizi dott. Angelo.

La prima riunione del Consiglio. — Il Consiglio Direttivo si è riunito il 25 marzo u. s. alle 21.30, per prendere le prime decisioni di massima circa la prossima attività da svolgere. Il presidente ha esposto ai presenti la situazione finanziaria e sociale, ed ha assegnato i compiti che i singoli consiglieri dovranno assumersi per disciplinare e dirigere le varie branche sezionali. Sono state inoltre nominate le rispettive Commissioni, ed è stato stabilito il criterio che a presiede devono essere chiamati gli stessi consiglieri.

Per quanto concerne l'organizzazione delle gite, si è deciso di continuare l'indirizzo già fissato nel periodo commissariale, di dare, cioè, incremento per quanto possibile, alle manifestazioni di carattere alpinistico e sciatorio. Non saranno trascurate le gite di propaganda, che dovranno svolgersi in zone accessibili a tutte le capacità. Verrà pure organizzato un corso d'alpinismo, alla fine del quale saranno effettuate alcune settimane alpine nell'Appennino, ed anche nell'Italia settentrionale.

Dopo aver trattato altri diversi argomenti, il Presidente ha vivamente raccomandato ai membri del Consiglio di affrettarsi il più presto e il più intensamente possibile con i soci tutti per ottenere una sempre maggiore collaborazione e una migliore realizzazione dei compiti loro affidati.

Attività sociale

Si è riunita la «Commissione manifestazioni e gite» la quale, dopo avere discusso alcuni argomenti di carattere generale, ha fissato per il prossimo periodo il seguente programma:

4 aprile: Serra di Celano. Partenza dalla Stazione Termini alle ore 6.30; arrivo a Celano, 9; da qui si proseguirà attraverso la Serra di Celano per differenti vie fino a raggiungere la cima; arrivo in serata a Roma.

15 aprile: Gita alpinistica al Corno Grande (Gran Sasso d'Italia). Pernotamento al Rifugio Duca degli Abruzzi.

Lettera di ringraziamento dell'on. Manaresi al dott. Pezzotti

Lettera di ringraziamento dell'on. Manaresi al dott. Pezzotti per l'apprezzata sua opera in favore dell'alpinismo italiano. Il dott. Pezzotti ha aggiunto il suo personale ed ha quindi portato un aiuto al prof. Zanetti, auspicando nuove tappe vittoriose per la sezione. Hanno quindi parlato il prof. Pezzotti ed il prof. Zanetti ed infine il dott. Pezzotti ha concluso la riunione alla quale ha preso parte la totalità dei soci.

FRA I DOPOLAVORISTI

Una gara di discesa al Sestriere, riservata ai dopolavoristi non tesserati alla F.I.S.I., viene organizzata dal Dopolavoro Alpino e organizzato dai soci di Milano il 4 corrente, col patrocinio del Dopolavoro Provinciale. Dislivello m. 500 per gli sciatori e 800 per le sciatrici. E' stia pure disposto un servizio logistico con partenza da Milano la sera del 3 corrente, con partenza in collazione a Torino, trasporto a mezzo l'autostrada da Torino al Sestriere al prezzo di L. 55 la persona.

Il Dopolavoro Escursionisti Ambrosiani di Milano, col patrocinio del Dopolavoro Provinciale, indice per il 18 aprile la prima marcia alpina per la via del Sestriere. La marcia partirà da Milano e precisamente nella zona del Fiesegone su un percorso di circa 21 km.

Le pattuglie saranno formate di tre elementi di cui uno con funzione di capo pattuglia e dovranno marciare sempre in formazione compatta transitando complete nei propri elementi ai controlli.

I componenti delle pattuglie dovranno indossare la divisa alpina e portare sacco con alimenti.

La Sezione Escursionisti Stella Alpina di Milano, Sasseti di Milano ha fatto disputare il 7 u. s. sulle nevi di Schipario (m. 1250) il suo secondo campionato sociale di sci. Partiti in autobus, molti soci, fra concorrenti e accompagnatori, si trovarono alle 20.30 precise sul posto della gara. Alle 21.30 precise si seguirono col distacco di 3 minuti l'uno dall'altro.

Malgrado le condizioni della neve poco favorevoli, tutto si svolse bene. Ordine d'arrivo: 1. Motta Giovanni, 2. Bonelli Pietro, 3. Calmo Giulio, 4. Capra Dante, 5. Quacini Oliviero e numerosi altri.



La pattuglia in partenza

Stornata la prova di Capra, che subì l'attacco del vento, il Gruppo metrometria il sig. Zaccchetti. Tanto nell'andata come nel ritorno, nessun incidente; alle 22 l'autobus riportava tutti alla sede di Milano, con generale soddisfazione.

Il Gruppo Escursionisti Vittoria di Milano ha fatto disputare il 21 scorso il suo campionato di gara sociale di sci, con tempo bello e neve buona. Eccone i risultati:

Mezzofondo km. 6 con dislivello metri 200: 1. Tomasi Amedeo in 31'40"; 2. Robuschi Franco, in 32'15"; 3. Pianta Attilio, in 32'55"; 4. Enrico Filippo; 5. Pasetti Giulio; 6. Benvenuti Gianfranco; Cattaneo Giordano. Seguono altri 7 in tempo massimo.

Discesa km. 3.500, Lago Mucrone-Orpa. Dislivello m. 700: 1. Gianotti Alfredo, in 11'44"; 2. Robuschi Franco, in 11'48"; 3. Tomasi Amedeo, in 13'42"; 4. Del Corone Ettore; 5. Pianta Attilio; 6. Benvenuti Gianfranco. Seguono altri 5 in tempo massimo.

La Società Escursionisti Milanese, per onorare i propri soci che in C.A.I. hanno compiuto il loro dovere di italiani e di fascisti, si fa promotrice di un rancio che avrà luogo il 7 corrente, mercoledì, alle ore 20, nei locali del Ristorante Verdi.

L'obbligata gigante e la discesa classica della Marmolada

Pel 24 e 25 corrente lo Sci Marmolada indice le ormai note prove internazionali sciatricie: la terza discesa obbligata gigante e la sesta discesa classica della Marmolada, alle quali possono partecipare tutti gli sciatori e le sciatrici di gruppi riconosciuti dalla F.I.S.I. e dalla F.I.S.

Le classifiche di tali gare sono fatte per categoria: gli sciatori sono divisi in tre classi: dal 18 ai 32 anni, dal 32 ai 40 e oltre i 40; le sciatrici in due categorie: dai 18 ai 32 anni e un'altra oltre i 32.

Vi saranno inoltre premi e classifiche separate per i rappresentanti del G.U.F.

Le iscrizioni vanno indirizzate allo Sci Marmolada in Canazei di Fassa entro il giorno 20 corrente, specificando il nominativo del concorrente, la società di appartenenza, il numero della tessera federale e la tassa d'iscrizione di L. 20 se il concorrente partecipa ad una sola gara e di L. 30 se a tutte e due.

L'estrazione e la distribuzione dei numeri avranno luogo la sera di venerdì 23 aprile nella sala del rifugio Marmolada. Le partenze saranno date per la discesa obbligata gigante alle 13 del 24 aprile dalla Capanna Marmolada (m. 3240) e per la discesa classica a 13 del 25 aprile dalla cresta di Punta Rocca (metri 3260).

Le novità del 5° Trofeo Mezzalama

Il Comitato organizzatore del V Trofeo Mezzalama si è già messo al lavoro per la grande manifestazione, che si disputerà quest'anno il 12 giugno p. v.

Parecchie novità si profilano in relazione alla gara stessa, consigliata da una più salda esperienza organizzativa, alla crescente popolarità acquisita da questa prova unica al mondo.

Ferme restando le caratteristiche della manifestazione, sono state progettate per quest'anno notevoli modificazioni al percorso, che ne aumenteranno, ma non in modo considerevole, il dislivello.

La prima parte del percorso dal Plan Maison al Colle Felik, attraverso il Colle del Theodou, il Colle del Breithorn, il Passo di Verrà ed il Castore rimarrà quella degli anni passati. Dal Colle di Felik il tracciato, anziché proseguire verso la Capanna Sella, il Naso di Lyskamm, la Capanna Gnetif, costituirà un anello intorno al Castore ed al Briethorn, sfruttando la meravigliosa discesa del ghiacciaio dei Gemelli e proseguendo quasi in piano per il ghiacciaio del Gornet ed il ghiacciaio inferiore del Theodou. Di qui si risalirà ancora una volta al Colle del Theodou, per ridiscendere poi a Plan Maison, dove è fissato il traguardo d'arrivo.

Una innovazione certa, è invece quella riguardante la divisione dei concorrenti in categorie. Il Comitato organizzatore, al fine di favorire e di valorizzare meglio le possibilità delle squadre in campo, deciderà infatti di istituire due categorie: una militare e una civile. Nelle prime entrerebbero le pattuglie dei corpi armati, compresa la Milizia e nella seconda le squadre valligiane e cittadine. Speciali premi sarebbero riservati alle due categorie, alle squadre del G. U. F. e a quella proveniente dai più lontani. Assieme alla partecipazione straniera, che quest'anno dovrebbe essere fra gli migliori edizioni del «Mezzalama», non è escluso si allinei una squadra composta esclusivamente di italiani all'estero. Inutile dire che le squadre manterranno la formazione ormai classica di tre uomini in cordata.

Un'ultima interessante novità è costituita dal fatto che per il 12 giugno saranno organizzate diverse gite ai punti più caratteristici del percorso, come le vette del Castore e del Poluce, il Passo Felik, il Passo di Verrà, ecc. Queste gite saranno dirette da guide di provata abilità e faranno capo ai rifugi della zona.

Un campo scilistico alla Lobbia Alta

Il G.U.F. di Brescia, sezione sport invernali, organizza dal 5 al 10 corrente un campo invernale libero a tutti, che avrà sede al rifugio «I caduti dell'Adamello», sulla Lobbia Alta.

La quota di partecipazione è di

L. 150 per i non iscritti e di L. 140 per gli iscritti al G.U.F.

Una guida e portatori accompagneranno gratuitamente i partecipanti nelle gite. I partecipanti potranno usufruire sui tratti Brescia-Edoia e Rovato-Edoia dello sconto del 70 per cento sul prezzo del biglietto ferroviario; sul tratto Edoia-Terme del biglietto speciale di andata e ritorno a L. 10.

Le iscrizioni, con un anticipo di Lire 50, si ricevono alla sede del G. U. F., via Tosio, 8, Brescia. Il numero dei partecipanti è limitato.

PICCOLA POSTA

A. R. di Sesto San Giovanni (socio del C.A.I. Milano). — Belli ed elevati i sentimenti che hanno ispirato la sua lettera, che tuttavia non è pubblicabile, poiché l'argomento è ormai passato di attualità.

Gaspare Pasini Direttore responsabile Tipografia S. A. M. E. Milano - Via Sestala 22

MISURINA

Lo smeraldo delle Dolomiti-Cadore (m. 1756)

Centro di meravigliosi campi di sci, fra il lago gelato e lo scenario del Sorapis

Soggiorno sportivo invernale di primo ordine • Neve sciabile ed abbondante fino a tutto aprile.

GRAND HOTEL SAVOIA

Offre tutte le moderne lussuose comodità e svegli. Ottima cucina, servizio inappuntabile. Corsi di sci diretti dall'olimpionico Giovanni Kesebecher.

SCONTI A COMITVE

Strade sempre aperte; servizio in lussuosi autobus da Cortina e da Carbonin.

Formaggio ARRIGNONI

nutre, rinforza, piace!



S. A. Angelo Arrignoni - Crema

La quota di partecipazione è di

FATE SVILUPPARE LE VOSTRE FOTOGRAFIE DA CARDINI

STABILIMENTO E NEGOZIO DI VENDITA VIA GAUDENZIO 3 MILANO FERRARI N. 3 TELEFONO N. 31-963

Specialità lavori in LEICA-CONTAX e tutti gli apparecchi di piccolo formato.

Non subiscono nessun aumento al prezzo del seguente listino

Table with columns: SVILUPPO E STAMPA, INGRANDIMENTI, Formato delle negative, Lastre e Filmkap, Rotoli, Stampa, Senza montatura e non ritoccati, Cadavina, L.

TELENDE DA CAMPO

MATERIALE PER CAMPEGGIO

COPERTONI MILANO Moretti IMPERMEABILI

FORO BONAPARTE 12